

Indice

■ PRAFAZIONE xi

CAPITOLO 1

■ LE GRANDI IDEE 1

Grande idea 1. Gli incentivi sono importanti 2

Grande idea 2. Le buone istituzioni fanno coincidere il proprio interesse con l'interesse generale 2

Grande idea 3. I trade-off sono ovunque 3

Il costo-opportunità, 3

Grande idea 4. Pensare «al margine» 4

Grande idea 5. Interferire con la legge della domanda e dell'offerta può avere gravi conseguenze 5

Grande idea 6. L'importanza della ricchezza e della crescita economica 5

Grande idea 7. Le istituzioni svolgono un ruolo cruciale 6

Grande idea 8. Le fluttuazioni economiche sono inevitabili, ma possono essere moderate 6

Grande idea 9. Se lo Stato stampa troppa moneta, i prezzi aumentano 7

Grande idea 10. La banca centrale ha un compito difficile 7

L'idea più grande di tutte: l'economia è divertente 8

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 8 • Botta e risposta, 8 • Ragionare con i dati, 8 • Mettersi alla prova, 9

PARTE I LA DOMANDA E L'OFFERTA

CAPITOLO 2

■ LA DOMANDA E L'OFFERTA 10

La curva di domanda di petrolio 10

Il surplus del consumatore, 12 • Gli spostamenti della curva di domanda, 13 • I principali fattori che provocano uno spostamento della curva di domanda, 13

La curva di offerta di petrolio 15

Il surplus del produttore, 17 • Gli spostamenti della curva di offerta, 17 • I principali fattori che provocano uno spostamento della curva di offerta, 18

In poche parole 20

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 21 • Botta e risposta, 21 • Ragionare con i dati, 22 • Mettersi alla prova, 23

CAPITOLO 3

■ L'EQUILIBRIO: COME LA DOMANDA E L'OFFERTA DETERMINANO I PREZZI 25

L'equilibrio e il processo di aggiustamento 25

Chi fa concorrenza a chi?, 27

I benefici dello scambio sono massimi in corrispondenza del prezzo e della quantità di equilibrio 27

Il modello funziona? Le prove sperimentali 29

Gli spostamenti della curva di domanda e della curva di offerta 31

Terminologia: la domanda e la quantità domandata; l'offerta e la quantità offerta 32

Capire il prezzo del petrolio 33

In poche parole 35

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 36 • Botta e risposta, 36 • Ragionare con i dati, 36 • Mettersi alla prova, 37

CAPITOLO 4

■ L'ELASTICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI 39

L'elasticità della domanda 39

Le determinanti dell'elasticità della domanda, 40 • Calcolare l'elasticità della domanda, 41 • Il ricavo totale e l'elasticità della domanda, 43 • Applicazioni dell'elasticità della domanda, 44

L'elasticità dell'offerta 46

Le determinanti dell'elasticità dell'offerta, 46 • Calcolare

l'elasticità dell'offerta, 48 • Applicazioni pratiche dell'elasticità dell'offerta, 48

Usare l'elasticità per semplici previsioni 52

Di quanto diminuirebbe il prezzo del petrolio se si autorizzassero le trivellazioni nell'Arctic National Wildlife Refuge in Alaska?, 53

In poche parole 53

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 54 • Botta e risposta, 54 • Ragionare con i dati, 55 • Mettersi alla prova, 56

APPENDICE 1

Usare Excel per calcolare le elasticità, 57

APPENDICE 2

Altri tipi di elasticità, 58

PARTE II IL SISTEMA DEI PREZZI

CAPITOLO 5

IL SISTEMA DEI PREZZI: SEGNALI, SPECULAZIONE E PREVISIONI 60

I mercati collegano il mondo 60

I mercati sono collegati gli uni agli altri 61

Dal petrolio alle merendine al cioccolato alle pavimentazioni in cotto, 61

La soluzione del grande problema economico 62

Il prezzo è un segnale incorporato in un incentivo 64

La speculazione 65

Osservare i segnali 67

I mercati delle previsioni 68

In poche parole 70

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 70 • Botta e risposta, 70 • Ragionare con i dati, 72 • Mettersi alla prova, 73

CAPITOLO 6

I LIVELLI MASSIMI DI PREZZO 74

I livelli massimi di prezzo 74

Un livello massimo di prezzo genera penuria, 74 • Un livello massimo di prezzo peggiora la qualità, 75 • Un livello massimo di prezzo provoca attese inutili e altri costi di ricerca, 75 • Un livello massimo di prezzo genera una perdita di benefici dello scambio, 77 • Un livello massimo di prezzo causa un'allocazione subottimale delle risorse, 77 • La fine dei controlli dei prezzi negli Stati Uniti, 80

Il controllo dei canoni d'affitto 81

Il controllo dei canoni d'affitto genera penuria, 81 • Il controllo dei canoni d'affitto peggiora la qualità degli immobili, 82 • Il controllo dei canoni d'affitto è causa di attese inutili, costi di ricerca e perdita di benefici dello scambio, 82 • Il controllo dei canoni d'affitto determina un'allocazione subottimale delle risorse, 83 • La regolamentazione dei canoni d'affitto, 83

Le argomentazioni a favore dei controlli dei prezzi 84

Il controllo universale dei prezzi 85

In poche parole 86

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 86 • Botta e risposta, 86 • Ragionare con i dati, 87 • Mettersi alla prova, 89

CAPITOLO 7

I LIVELLI MINIMI DI PREZZO, LE IMPOSTE E I SUSSIDI 90

I livelli minimi di prezzo 90

Un livello minimo di prezzo genera eccedenza, 90 • Un livello minimo di prezzo causa una perdita di benefici dello scambio, 91 • Un livello minimo di prezzo provoca un miglioramento superfluo della qualità, 92 • Un livello minimo di prezzo determina un'allocazione subottimale delle risorse, 94

Le imposte sui consumi 94

Un'imposta non grava necessariamente sul soggetto che esegue fisicamente il pagamento all'erario, 94 • La ripartizione dell'onere di un'imposta dipende dall'elasticità relativa della domanda e dell'offerta, 96 • Assicurazione sanitaria obbligatoria e analisi fiscale, 98 • Chi paga l'imposta sulle sigarette?, 98 • Un'imposta sui consumi fa aumentare le entrate tributarie, ma provoca una perdita di benefici dello scambio (perdita secca), 99

I sussidi 100

Il sovrano del cotone e la perdita secca associata ai sussidi idrici, 102 • I sussidi salariali, 102

In poche parole 103

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 104 • Botta e risposta, 104 • Ragionare con i dati, 105 • Mettersi alla prova, 106

CAPITOLO 8

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE 108

Perché intrattenere scambi commerciali? 108

La divisione della conoscenza, 108 • Le economie di scala e la creazione di concorrenza, 109 • Il vantaggio comparato, 110 • Adam Smith e gli scambi commerciali, 113

Analizzare gli scambi commerciali con la domanda e l'offerta 113

Analizzare i dazi con la domanda e l'offerta, 114

I costi del protezionismo 115

Chi guadagna e chi perde dagli scambi commerciali, 117

Le argomentazioni contrarie al commercio internazionale 117

Il commercio internazionale e l'occupazione, 118 • Il lavoro minorile, 119 • Il libero scambio e la sicurezza nazionale, 120 • I settori chiave, 120 • Il protezionismo strategico, 120

Gli scambi commerciali e la globalizzazione 121

In poche parole 121

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 122 • Botta e risposta, 122 • Ragionare con i dati, 123 • Mettersi alla prova, 125

CAPITOLO 9**LE ESTERNALITÀ: QUANDO I PREZZI INVIANO SEGNALI SBAGLIATI 127**

I costi esterni, i benefici esterni e l'efficienza **128**

I costi esterni, 129 • I benefici esterni, 130

Le soluzioni private ai problemi di esternalità **131**

Le soluzioni pubbliche ai problemi di esternalità **133**

La regolamentazione, 133 • I permessi negoziabili, 134 • I permessi negoziabili e le imposte pigouviane a confronto, 136

In poche parole **137**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 138 • Botta e risposta, 138 • Ragionare con i dati, 139 • Mettersi alla prova, 140

PARTE III LE IMPRESE E I MERCATI DEI FATTORI DI PRODUZIONE**CAPITOLO 10****PROFITTI, PREZZI E COSTI IN CONDIZIONI DI CONCORRENZA 141**

A che prezzo vendere il proprio prodotto? **142**

Quanto produrre? **143**

La prima proprietà della mano invisibile: la minimizzazione del costo totale di produzione **146**

Il profitto e la curva di costo medio **148**

Quando entrare in un settore o uscirne **150**

L'entrata e l'uscita in condizioni di incertezza e in presenza di costi sommersi **150**

La seconda proprietà della mano invisibile: il bilanciamento dei settori **151**

La distruzione creatrice, 152

Derivare le curve di offerta di settore **152**

I settori a costi costanti, 153 • I settori a costi crescenti, 155 • Un caso speciale: i settori a costi decrescenti, 157

In poche parole **157**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 158 • Botta e risposta, 158 • Ragionare con i dati, 160 • Mettersi alla prova, 162

APPENDICE

Usare Excel per tracciare le curve di costo, 163

CAPITOLO 11**IL MONOPOLIO 166**

Il potere di mercato **167**

Come un'impresa sfrutta il potere di mercato per massimizzare il profitto **167**

L'elasticità della domanda e il mark-up di monopolio, 169

I costi del monopolio: la perdita secca **171**

I costi del monopolio: la corruzione e l'inefficienza **172**

I benefici del monopolio: gli incentivi per le attività di ricerca e sviluppo **172**

Il riacquisto di brevetti: una soluzione possibile?, 173

Le economie di scala e la regolamentazione del monopolio **174**

Voglio la mia MTV, 175 • Elettroshock, 176 • La tempesta perfetta sulla California, 176

Altre fonti di potere di mercato **178**

In poche parole **178**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 179 • Botta e risposta, 179 • Ragionare con i dati, 180 • Mettersi alla prova, 182

CAPITOLO 12**LA DISCRIMINAZIONE DI PREZZO 184**

La discriminazione di prezzo **184**

Impedire l'arbitraggio, 186

La discriminazione di prezzo è un fenomeno diffuso **186**

Le università e la discriminazione di prezzo perfetta, 188

La discriminazione di prezzo è deleteria? **190**

Perché le disgrazie non arrivano mai sole e come la discriminazione di prezzo contribuisce a coprire i costi fissi, 190

Le vendite collegate e le vendite a pacchetto **191**

Le vendite collegate, 191 • Le vendite a pacchetto, 192 • Le vendite a pacchetto e la televisione a pagamento, 193

In poche parole **194**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 194 • Botta e risposta, 194 • Ragionare con i dati, 195 • Mettersi alla prova, 196

APPENDICE

Risolvere problemi di discriminazione di prezzo con Excel, 198

CAPITOLO 13**I CARTELLI, I GIOCHI E I BENI DI RETE 200**

I cartelli **200**

L'OPEC e la violazione dei patti, 202 • L'ingresso di nuove imprese e la reazione della domanda distruggono i cartelli, 205 • Cartelli sostenibili in un contesto di mercato, 205 • La regolamentazione e le attività di contrasto, 206 • Riepilogando: i cartelli di successo, 207

I beni di rete **207**

I beni di rete sono venduti in genere da monopolisti o oligopolisti, 208 • Non sempre il prodotto «migliore» ha il sopravvento, 208 • Le guerre degli standard sono frequenti, 209 • Concorrenza «per il mercato», invece che «nel mercato», 210 • La musica come bene di rete, 211

In poche parole **211**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 212 • Botta e risposta, 212 • Ragionare con i dati, 213 • Mettersi alla prova, 215

CAPITOLO 14

■ I MERCATI DEL LAVORO 217

La domanda di lavoro e il prodotto marginale del lavoro 217

L'offerta di lavoro 219

Questioni attinenti al mercato del lavoro 220

Perché gli addetti alle pulizie negli Stati Uniti guadagnano più degli addetti alle pulizie in India anche se fanno lo stesso lavoro?, 220 • Il capitale umano, 221 • I differenziali compensativi, 222 • I sindacati fanno aumentare i salari?, 224

La discriminazione nel mercato del lavoro, ovvero: Lakisha può prendersi una pausa? 226

La discriminazione statistica, 226 • La discriminazione basata sulle preferenze, 226 • Perché non è sempre facile identificare la discriminazione, 229

In poche parole 230

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 230 • Botta e risposta, 230 • Ragionare con i dati, 231 • Mettersi alla prova, 233

CAPITOLO 15

■ DEFINIRE GLI INCENTIVI GIUSTI: LEZIONI PER GLI AFFARI, LO SPORT, LA POLITICA E LA VITA 235

Lezione numero 1: si ottiene ciò per cui si paga 235

Prigioni a scopo di lucro?, 236 • Il cottimo e il salario orario, 237

Lezione numero 2: correlare la retribuzione alla performance per ridurre il rischio 239

La teoria del torneo, 239 • Migliorare la remunerazione degli alti dirigenti collegando la retribuzione alla performance relativa, 240 • Il rischio ambientale e il rischio abilità, 241 • I tornei e i voti, 241

Lezione numero 3: il denaro non è tutto 242

In poche parole 244

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 245 • Botta e risposta, 245 • Ragionare con i dati, 245 • Mettersi alla prova, 247

CAPITOLO 16

■ I MERCATI AZIONARI E LA FINANZA PERSONALE 248

La gestione attiva e passiva dell'investimento 248

Perché è difficile battere il mercato?, 249

Come selezionare i titoli azionari, sul serio 251

Diversificare, 251 • Evitare le commissioni elevate, 252 • I rendimenti composti costruiscono la ricchezza, 253 • Il principio che tutto ha un costo, ovvero non c'è rendimento senza rischio, 254

Altri costi e benefici del mercato azionario 256

Le bolle speculative, 256

In poche parole 257

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 258 • Botta e risposta, 258 • Ragionare con i dati, 258 • Mettersi alla prova, 259

PARTE IV LO STATO

CAPITOLO 17

■ I BENI PUBBLICI E LA TRAGEDIA DEI COMMONS 260

Quattro tipi di beni 261

I beni privati e i beni pubblici 261

I beni privati non rivali 262

Il caso particolare della pubblicità, 263

Le risorse comuni e la tragedia dei commons 263

Felici soluzioni alla tragedia dei commons, 265

In poche parole 266

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 266 • Botta e risposta, 266 • Ragionare con i dati, 267 • Mettersi alla prova, 268

APPENDICE

La tragedia dei commons: con quale rapidità avviene?, 271

CAPITOLO 18

■ L'ECONOMIA, L'ETICA E LA POLITICA PUBBLICA 272

Un'argomentazione a favore dell'esportazione dell'inquinamento e dell'importazione di reni da trapianto 273

Lo sfruttamento 273

Le preferenze invadenti 274

La parità di trattamento 275

I beni culturali e il paternalismo 275

La povertà, la disuguaglianza e la distribuzione del reddito 276

Il principio del massimino di Rawls, 276 • L'utilitarismo, 277 • La teoria del titolo valido di Nozick, 278

Chi conta di più? Il caso dell'immigrazione 279

L'etica economica 280

In poche parole 280

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 281 • Botta e risposta, 281 • Ragionare con i dati, 281 • Mettersi alla prova, 282

CAPITOLO 19

■ L'ECONOMIA POLITICA 283

Gli elettori e l'incentivo all'ignoranza 283

Perché l'ignoranza razionale è importante, 284

Gli interessi particolari e l'incentivo a essere informati 285

Una formula per il successo politico: distribuire i costi e concentrare i benefici, 286

La miopia degli elettori e il ciclo economico politico **288**

Due evviva per la democrazia **289**

Il teorema dell'elettore mediano, p. 290 • Democrazia e non democrazia, p. 291 • La democrazia e le carestie, p. 292 • La democrazia e la crescita, p. 294

In poche parole **295**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 295 • Bottina e risposta, 295 • Ragionare con i dati, 296 • Mettersi alla prova, 297

PARTE V LA CRESCITA ECONOMICA

CAPITOLO 20

■ IL PIL E LA MISURAZIONE DEL PROGRESSO **300**

Cos'è il PIL? **301**

Il PIL è il valore di mercato..., 301 • ... di tutti i beni e i servizi..., 301 • ... finali..., 302 • ... prodotti..., 302 • ... da un paese..., 302 • ... in un anno, 302

I tassi di crescita **303**

Il PIL reale e il PIL nominale **303**

La crescita del PIL reale, 304 • La crescita del PIL reale pro capite, 304

Le variazioni cicliche e di breve periodo del PIL **305**

I molti modi di suddividere il PIL **306**

L'approccio della spesa: $Y = C + I + G + NX$, 306 • L'approccio del reddito dei fattori: l'altra faccia della medaglia, 308 • Perché suddividere il PIL nelle sue componenti?, 308

I limiti del PIL come misura del prodotto aggregato e del benessere **308**

Il PIL non tiene conto dell'economia sommersa, 309 • Il PIL non rileva la produzione non destinata al mercato, 309 • Il PIL non tiene conto del tempo libero, 309 • Il PIL non riesce a computare i «mal»: il caso dei costi ambientali, 310 • Il PIL non misura la distribuzione del reddito, 311

In poche parole **311**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 312 • Bottina e risposta, 312 • Ragionare con i dati, 312 • Mettersi alla prova, 315

CAPITOLO 21

■ LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI E LA CRESCITA ECONOMICA **316**

Alcuni fatti essenziali sulla ricchezza delle nazioni e la crescita economica **316**

Primo fatto: il PIL pro capite varia enormemente da una nazione all'altra, 317 • Secondo fatto: un tempo eravamo tutti poveri, 318 • Terzo fatto: alcuni paesi registrano una crescita miracolosa e altri hanno esiti disastrosi, 319 • Riassumendo i fatti essenziali: buone e cattive notizie, 320

Capire la ricchezza delle nazioni **320**

I fattori di produzione, 320

Incentivi e istituzioni **322**

Le istituzioni, 323 • Ancora qualche riflessione su istituzioni e miracoli della crescita, 326

In poche parole **327**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 327 • Bottina e risposta, 327 • Ragionare con i dati, 328 • Mettersi alla prova, 329

APPENDICE

Tutta la magia della crescita composta in un foglio elettronico, 331

CAPITOLO 22

■ CRESCITA, ACCUMULAZIONE DEL CAPITALE ED ECONOMIA DELLE IDEE: IMITATORI E PIONIERI **333**

Il modello di Solow e la crescita per imitazione **334**

Il capitale, la produzione e i rendimenti decrescenti, 334 • La crescita del capitale è pari all'investimento meno il deprezzamento, 336 • Perché il capitale da solo non può essere la chiave della crescita economica, 337 • Le nuove idee determinano la crescita economica di lungo periodo, 338

Il modello di Solow: approfondimenti e ulteriori insegnamenti **339**

Il modello di Solow e un aumento del tasso di investimento, 339 • Il modello di Solow e la convergenza condizionale, 341 • Dalla crescita per imitazione alla crescita pionieristica, 342 • Solow e l'economia delle idee in un solo grafico, 342

La crescita pionieristica: l'economia delle idee **343**

Le attività di ricerca e sviluppo sono un investimento orientato al profitto, 343 • Gli effetti diffusivi e la scarsità di nuova conoscenza, 344 • Il ruolo dello Stato nella produzione di nuove idee, 345 • Le dimensioni del mercato e le attività di ricerca e sviluppo, 346

Il futuro della crescita economica **346**

In poche parole **348**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 349 • Bottina e risposta, 349 • Ragionare con i dati, 349 • Mettersi alla prova, 351

APPENDICE

L'eccellenza nella crescita, 353

CAPITOLO 23

■ IL RISPARMIO, L'INVESTIMENTO E IL SISTEMA FINANZIARIO **356**

L'offerta di risparmio **357**

Gli individui vogliono livellare di consumo nel tempo, 357 • Gli individui sono impazienti, 357 • Fattori psicologici e di marketing, 358 • Il tasso di interesse, 358

La domanda di fondi mutuabili **359**

Gli individui desiderano livellare il consumo nel tempo, 359 • L'indebitamento è necessario per finanziare i grandi investimenti, 359 • Il tasso di interesse, 360

L'equilibrio nel mercato dei fondi mutuabili **360**

Spostamenti della domanda e dell'offerta, 361

Il ruolo degli intermediari: le banche, i mercati obbligazionari e i mercati azionari **362**

Le banche, 363 • Il mercato obbligazionario, 363 • Il mercato azionario, 366

Cosa accade quando l'intermediazione fallisce? **367**

Diritti di proprietà incerti, 367 • Il controllo dei tassi d'interesse e l'inflazione, 368 • La politicizzazione del credito e le banche pubbliche, 369 • Fallimenti bancari e ondate di panico, 369

In poche parole **370**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 371 • Botta e risposta, 371 • Ragionare con i dati, 372 • Mettersi alla prova, 373

APPENDICE

I prezzi delle obbligazioni e l'arbitraggio, 374

PARTE VI LE FLUTTUAZIONI CICLICHE

CAPITOLO 24

■ LA DISOCCUPAZIONE E LA PARTECIPAZIONE ALLA FORZA LAVORO **377**

Definire la disoccupazione **378**

Il tasso di disoccupazione è un buon indicatore?, 379

La disoccupazione frizionale **379**

La disoccupazione strutturale **381**

La regolamentazione del lavoro e la disoccupazione strutturale, 381 • Le normative sul lavoro che riducono la disoccupazione strutturale, 385 • I fattori che influenzano la disoccupazione strutturale, 385

La disoccupazione ciclica **386**

Il tasso naturale di disoccupazione, 387

La partecipazione alla forza lavoro **388**

Gli effetti del ciclo di vita e le tendenze demografiche, 388 • Gli incentivi, 388

In poche parole **391**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 392 • Botta e risposta, 392 • Ragionare con i dati, 392 • Mettersi alla prova, 393

CAPITOLO 25

■ L'INFLAZIONE E LA TEORIA QUANTITATIVA DELLA MONETA **395**

Definire e misurare l'inflazione **395**

Gli indici dei prezzi, 396 • L'inflazione negli Stati Uniti e nel mondo, 396

La teoria quantitativa della moneta **398**

Le cause dell'inflazione, 398 • Una parabola sull'inflazione, 400

I costi dell'inflazione **401**

La confusione dei prezzi e l'illusione monetaria, 401 • L'inflazione ridistribuisce la ricchezza, 402 • L'interazione fra l'inflazione e le altre imposte, 404 • L'inflazione non è facile da fermare, 405

In poche parole **405**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 406 • Botta e risposta, 406 • Ragionare con i dati, 406 • Mettersi alla prova, 407

APPENDICE

Un bagno di realtà. Una grande avventura, 408

CAPITOLO 26

■ LE FLUTTUAZIONI CICLICHE E IL MODELLO DINAMICO DI DOMANDA AGGREGATA E OFFERTA AGGREGATA **410**

Un modello schematico **411**

La curva della crescita di Solow, 411 • La curva di domanda aggregata dinamica, 412

Il modello del ciclo economico reale: gli shock reali e la curva della crescita di Solow **414**

Gli shock della domanda aggregata nel modello del ciclo economico reale, 415

Il modello neokeynesiano **416**

La curva di offerta aggregata di breve periodo, 416

Gli shock della domanda aggregata nel modello neokeynesiano **420**

Un aumento di \vec{M} nel modello neokeynesiano, 420 • Gli shock delle componenti della domanda aggregata, 421

Capire la Grande depressione: gli shock della domanda aggregata e gli shock reali **423**

Gli shock della domanda aggregata e la Grande depressione, 423 • Gli shock reali e la Grande depressione, 424

In poche parole **425**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 426 • Botta e risposta, 426 • Ragionare con i dati, 427 • Mettersi alla prova, 428

CAPITOLO 27

■ IL MODELLO DEL CICLO ECONOMICO REALE: GLI SHOCK E I MECCANISMI DI TRASMISSIONE **430**

Gli shock **430**

Gli shock petroliferi, 431 • Shock, shock, shock, 433

Come i meccanismi di trasmissione amplificano e diffondono gli shock **433**

La sostituzione intertemporale, 434 • L'incertezza e gli investimenti irreversibili, 435 • I costi di aggiustamento del lavoro, 436 • La concentrazione temporale, 437 • Prezzi e salari vischiosi, 438 • Un riepilogo dei meccanismi di trasmissione, 439

In poche parole **440**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 440 • Botta e risposta, 440 • Ragionare con i dati, 441 • Mettersi alla prova, 441

APPENDICE

Le fluttuazioni economiche e il modello di Solow, 443

PARTE VII LE ISTITUZIONI E LE POLITICHE MACROECONOMICHE

CAPITOLO 28

■ LE BANCHE CENTRALI E LE OPERAZIONI DI MERCATO APERTO 445

Cos'è una banca centrale? 445

L'offerta di moneta 446

Il sistema bancario a riserva frazionaria, il tasso di riserva e il moltiplicatore monetario 448

La banca centrale e il controllo dell'offerta di moneta 450

Le operazioni di mercato aperto, 450 • Il tasso di sconto e la Term Auction Facility, 451 • La riserva obbligatoria e gli interessi corrisposti sulle riserve, 453

Le banche centrali e il rischio sistemico 454

Un ripasso della domanda aggregata e della politica monetaria 455

Chi controlla la Fed? 456

In poche parole 457

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 457 • Botta e risposta, 458 • Ragionare con i dati, 458 • Mettersi alla prova, 460

APPENDICE

Il processo del moltiplicatore monetario in dettaglio, 461

CAPITOLO 29

■ LA POLITICA MONETARIA 463

La politica monetaria: lo scenario più favorevole 463

Regole o discrezionalità?, 465 • Invertire la rotta e mettere in atto una contrazione della domanda aggregata, 466 • La banca centrale come gestore della fiducia del mercato, 466

Il dilemma degli shock reali negativi 467

Il problema degli shock positivi: la bolla immobiliare del 1997-2006 negli Stati Uniti 470

In poche parole 471

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 472 • Botta e risposta, 472 • Ragionare con i dati, 473 • Mettersi alla prova, 476

CAPITOLO 30

■ I CONTI PUBBLICI: LA TASSAZIONE E LA SPESA 479

Le entrate tributarie 479

L'imposta sul reddito delle persone fisiche, 480 • La previdenza sociale e l'assistenza sanitaria, 482 • L'imposta sul reddito delle società, 483 • La distribuzione effettiva delle imposte federali negli Stati Uniti, 483

La spesa pubblica 484

Social Security, 484 • La spesa militare, 486 • L'assistenza sanitaria: Medicare e Medicaid, 487 • I sussidi di

disoccupazione e il welfare, 487 • Tutto il resto, 488 • Il debito pubblico, gli interessi sul debito e il deficit, 488

Il governo degli Stati Uniti potrebbe diventare insolvente? 490

È difficile prevedere il futuro, 491

Le entrate tributarie e la spesa pubblica sottostimano il ruolo dello Stato nell'economia 492

In poche parole 493

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 493 • Botta e risposta, 493 • Ragionare con i dati, 494 • Mettersi alla prova, 495

CAPITOLO 31

■ LA POLITICA FISCALE 497

La politica fiscale: lo scenario più favorevole 497

Il moltiplicatore fiscale, 498

I limiti della politica fiscale 499

Lo spiazzamento, 500 • Una goccia nell'oceano: lo Stato può spendere abbastanza da stimolare la domanda aggregata?, 503 • Una questione di tempestività, 503 • Spesa pubblica e tagli alle imposte a confronto come strumenti di politica fiscale, 505 • La politica fiscale non è molto efficace per contrastare uno shock reale, 505

Quando la politica fiscale può essere deleteria 506

Quando è utile la politica fiscale? 508

In poche parole 508

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 509 • Botta e risposta, 509 • Ragionare con i dati, 510 • Mettersi alla prova, 511

PARTE VIII L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

CAPITOLO 32

■ LA FINANZA INTERNAZIONALE 513

Il disavanzo commerciale degli Stati Uniti e il vostro 514

La bilancia dei pagamenti 514

Il conto corrente, 515 • Il conto capitale, talvolta detto anche conto finanziario, 516 • Le riserve valutarie ufficiali, 516 • Come si compongono questi tasselli, 516 • Due facce della stessa medaglia, 516 • Tirare le somme sul disavanzo commerciale, 517

Cosa sono i tassi di cambio? 518

La determinazione dei tassi di cambio nel breve periodo, 518 • La determinazione dei tassi di cambio nel lungo periodo, 521

Come la politica monetaria e la politica fiscale influenzano i tassi di cambio e come i tassi di cambio influenzano la domanda aggregata 523

La politica monetaria, 523 • La politica fiscale, 525

I tassi di cambio fissi e flessibili 525

Il problema dell'ancoraggio, 526

Cosa sono il Fondo Monetario Internazionale e la Banca mondiale? **526**

Il Fondo Monetario Internazionale, 526 • La Banca mondiale, 527

In poche parole **528**

PER LAVORARE SUL CAPITOLO

Concetti fondamentali, 528 • Botta e risposta, 528 • Ragionare con i dati, 529 • Mettersi alla prova, 531

CAPITOLO 33

■ **L'ECONOMIA DELLA GRANDE RECESSIONE 532**

di Francesco Daveri

I fatti e i numeri della Grande recessione **532**

La macroeconomia della Grande recessione **534**

La crisi finanziaria: mutui subprime, cartolarizzazione, leva finanziaria, 534 • La crisi economica: petrolio, crisi di fiducia, stretta creditizia, 536 • La dinamica della crisi economica, 538 • La risposta della politica economica alla crisi, 541

Gli effetti diseguali della Grande recessione **542**

Vincitori e perdenti nella crisi, 542 • La Grande recessione e il mercato del lavoro, 544

La crisi dell'euro e le altre crisi in agguato **544**

La finanza ancora da riformare, 544 • La crisi fiscale da evitare, 546

SCHEDA

33.1. L'economia dei mutui subprime in breve: domande e risposte, 534 • 33.2. Durata e intensità delle recessioni italiane, 537 • 33.3. Venti di deflazione, 540 • 33.4. La disoccupazione giovanile, 545

APPENDICE

■ **LEGGERE E CREARE I GRAFICI 548**

I grafici esprimono idee **548**

Grafici di dati **550**

I grafici a tre variabili **553**

Causa ed effetto **553**

■ **SOLUZIONI 558**

■ **GLOSSARIO 572**

■ **INDICE ANALITICO 578**

Prefazione

Mai come oggi l'economia appare importante e rilevante. Quindi, benvenuta la prima edizione di *Principi di economia*. Rendere visibile la mano invisibile, dimostrare il potere degli incentivi, presentare applicazioni e modelli moderni, rendere tutto più semplice: sono questi gli obiettivi che ci siamo posti nello scrivere questo manuale.

Rendere visibile la mano invisibile

Una delle più straordinarie scoperte della scienza economica è che, nelle opportune condizioni, il perseguimento dell'interesse personale può contribuire al bene sociale. L'economista Vernon Smith, insignito del premio Nobel, esprime così questo concetto: «Nel cuore della teoria economica c'è un mistero scientifico [...] un mistero scientifico tanto profondo, fondamentale e affascinante quanto quello dell'espansione dell'universo o delle forze che tengono insieme la materia [...] Come si produce l'ordine dalla libertà di scelta?»

Vogliamo che gli studenti traggano ispirazione da questo mistero e dal modo in cui gli economisti hanno cercato di scioglierlo: quindi spiegheremo come il mercato generi cooperazione fra individui di tutto il mondo, come i prezzi agiscano da segnale e coordinino reazioni adeguate al mutare delle condizioni economiche, e come la massimizzazione del profitto porti alla minimizzazione dei costi di produzione (anche se nessuno si era posto esplicitamente tale obiettivo). Facciamo di tutto per rendere visibile la mano invisibile.

Nel capitolo 5, per esempio, mostriamo come la mano invisibile crei un collegamento tra gli studenti universitari europei in vena di romanticismo e i floricoltori kenioti, gli orologi olandesi, gli aeromobili britannici, il caffè colombiano e i telefoni cellulari finlandesi. Illustriamo anche come i prezzi veicolino informazioni e come i mercati contribuiscano a risolvere il *grande problema economico* di organizzare le risorse scarse di cui disponiamo per soddisfare il maggior numero possibile dei nostri infiniti desideri.

Continuiamo a dedicare attenzione alla mano invisibile o al *sistema dei prezzi* nei capitoli 6 e 7. Come in altri manuali, dimostriamo come l'imposizione di un livello massimo di prezzo crei una penuria del bene a cui viene applicato. Ma la penuria in un mercato può propagarsi ad altri mercati: per esempio, l'embargo petrolifero dei primi anni 1970 impedì alle piattaforme per l'estrazione di petrolio al largo della California di ottenere il carburante necessario per il proprio funzionamento. Inoltre, un livello massimo di prezzo riduce gli

incentivi a trasferire le risorse dagli usi che creano poco valore a quelli che ne creano molto: per cui, sempre negli anni 1970, in alcuni Stati americani si formavano lunghe code ai distributori di carburante mentre, *nello stesso momento*, la benzina era disponibile in abbondanza in altri Stati, a poche ore di distanza. Pensiamo al capitolo 5 e specialmente al capitolo 6 come a un pacchetto: il primo spiega come funziona il sistema dei prezzi quando è libero da impedimenti e il secondo descrive ciò che accade quando viene ostacolato.

Gli studenti che colgono il concetto di mano invisibile apprendono una cosa di grande importanza: la civiltà è possibile solo perché, in determinate condizioni, il perseguimento dell'interesse personale conduce al bene sociale. Nell'analizzare la mano invisibile portiamo in classe le teorie elaborate da Hayek, ma senza fare proselitismo per le sue idee politiche. In altre parole, vogliamo dimostrare come i prezzi veicolino informazioni e coordinino le azioni, pur riconoscendo che i mercati non sempre trasmettono le informazioni giuste. Pertanto, a completamento dei capitoli dedicati al sistema dei prezzi presentiamo alcuni argomenti che riteniamo altrettanto interessanti e persuasivi, raccolti in un capitolo sulle esternalità. Il sottotitolo del capitolo 9, «Quando i prezzi inviano segnali sbagliati», ci riporta direttamente al capitolo 5. Illustrando i casi in cui il segnale trasmesso dai prezzi è corretto e i casi in cui non lo è, puntiamo a offrire una visione articolata del ruolo dei prezzi nell'economia.

Dimostrare il potere degli incentivi

Il secondo obiettivo che ci siamo posti nello scrivere *Principi di economia* era dimostrare – più e più volte – che gli incentivi sono importanti. A ben vedere, gli incentivi sono un tema ricorrente in tutto il manuale, che si analizzi la tragedia dei commons, la politica economica o ciò che gli economisti hanno da dire in materia di decisioni di investimento. L'argomento è approfondito nel capitolo 15, «Definire gli incentivi giusti: lezioni per gli affari, lo sport, la politica e la vita», dove ci soffermiamo su questioni quali il trade-off fra retribuzioni fisse e retribuzioni a cottimo, il buon funzionamento dei gironi di eliminazione e l'incentivazione dei manager. Questo capitolo può essere una lettura utile per chiunque abbia un interesse nella *formulazione degli incentivi*: dirigenti, insegnanti e perfino genitori. Il capitolo 15 è anche particolarmente interessante per gli studenti (e i docenti) dei corsi di economia aziendale.

Modelli e applicazioni: un approccio moderno

Il nostro terzo obiettivo nello scrivere *Principi di economia* era, appunto, essere «moderni». Per esempio, abbiamo incluso un intero capitolo sulla discriminazione dei prezzi, nel quale presentiamo non soltanto i modelli tradizionali, ma anche le vendite collegate e le vendite a pacchetto. Gli studenti di oggi hanno familiarità con le vendite collegate di beni come i telefoni cellulari e i minuti di conversazione, o le stampanti e le cartucce di inchiostro, nonché con pacchetti di beni come Microsoft Office. Riteniamo che un testo moderno di teoria economica debba aiutare gli studenti a *capire il mondo in cui vivono*.

Principi di economia è anche un libro di testo integrato: la nostra esposizione della macroeconomia si fonda realmente sulle basi microeconomiche costruite nei primi capitoli. Nel capitolo 10, dedicato ai costi di produzione, tralasciamo alcune regole obsolete e non più valide sull'entrata e l'uscita dal mercato, e diamo invece agli studenti un'introduzione più moderna ai costi sommersi, all'incertezza e alla necessità di stimare i profitti attesi nel lungo periodo. La nostra analisi è più moderna di quella condotta in altri testi, ma è anche più semplice e snella, con una minore enfasi sulla varietà di curve dei costi che, in altri manuali, rende difficile l'apprendimento.

La nostra moderna analisi dei costi si collega a quella del ciclo economico reale, nel capitolo 27: lì dimostriamo come l'incertezza e i costi sommersi possano indurre le imprese e i lavoratori a rimandare le decisioni di investimento durante i periodi di recessione. Incertezza e costi sommersi sono esattamente gli stessi argomenti che impieghiamo nel capitolo 10 per l'analisi delle decisioni di entrata e uscita da un settore. In *Principi di economia* la macroeconomia è davvero fondata su basi microeconomiche ed è coerente con queste.

Nel testo presentiamo anche una prospettiva moderna sui costi e i benefici del potere di mercato, che oggi è legato in larga parte all'innovazione, ai brevetti e alla presenza di costi fissi elevati. La comprensione dei trade-off insiti nella decisione di applicare ai farmaci anti-AIDS un prezzo pari al costo marginale, per esempio, è di importanza cruciale per capire le politiche farmaceutiche. Questioni analoghe sorgono nel settore della musica, del cinema, del software, della progettazione di microprocessori e delle università.

Il nostro materiale sul monopolio e l'innovazione è coerente con, e ne costituisce il fondamento, le moderne teorie della crescita economica e dell'economia delle idee che presentiamo nel capitolo 22, nella sezione macroeconomica del manuale.

Sappiamo che per rispecchiare la macroeconomia moderna dovevamo prendere in esame il modello di Solow e l'economia delle idee, il ciclo economico reale e la teoria neoclassica. La maggior parte dei manuali di economia offre rudimenti di teoria della crescita economica, ma raramente viene accennata l'importanza delle idee quale fattore trainante. Altri libri di testo non contengono una trattazione equilibrata della teoria del ciclo economico reale e della teoria neoclassica, ma pongono l'enfasi su una delle due per relegare l'altra a poche pagine scarsamente integrate con la descrizio-

ne generale della macroeconomia. Noi invece siamo convinti che per spiegare adeguatamente le fluttuazioni cicliche, la disoccupazione e il potenziale e i limiti della politica monetaria e fiscale sia necessaria una trattazione equilibrata di entrambi i modelli.

Sappiamo anche che le crisi finanziarie e le bolle speculative sono fenomeni veri e che le fluttuazioni di breve periodo hanno ripercussioni economiche e sociali in tutto il mondo. Per questa ragione abbiamo incluso nel manuale una gran quantità di materiale sulle corse agli sportelli bancari, le bolle speculative, gli shock patrimoniali e l'importanza dell'intermediazione finanziaria fin dalla prima stesura dell'opera. Il nostro libro include questi argomenti nella propria struttura, anziché offrirne una trattazione frettolosa in riquadri a margine o appendici.

Rendere tutto più semplice

Siamo consapevoli che il nostro impegno a una trattazione della moderna teoria economica, e soprattutto della macroeconomia, sarebbe vano se riuscissimo a coinvolgere soltanto una piccola percentuale di studenti. Per questo abbiamo voluto rendere la materia di studio quanto più possibile semplice, interessante e intuitiva. Sappiamo anche di aver scritto questo libro per una generazione che spesso non ha pazienza con chi si esprime con lentezza.

Nel condensare il modello di Solow, riducendolo alla sua essenza e configurando percorsi alternativi di studio, abbiamo reso il materiale accessibile alla maggior parte degli studenti dei corsi introduttivi. Il nostro approccio moderno al ciclo economico, inoltre, è allo stesso tempo più avanzato e più semplice. Più avanzato, poiché riconosce che non tutte le recessioni sono uguali: l'economia viene colpita da shock dalle origini più diverse, che vengono amplificati e diffusi dai meccanismi di trasmissione più disparati; di conseguenza, per permettere agli studenti di capire il mondo in cui vivono occorre un approccio equilibrato al ciclo economico reale e alla teoria neoclassica, nel quale entrambi i modelli poggino sull'intuizione microeconomica. Analizzando entrambi gli approcci alle fluttuazioni economiche – quello del ciclo economico reale e quello della teoria neoclassica – possiamo spiegare meglio i diversi tipi di recessione, dalla Grande depressione degli anni 1930 alle recessioni degli anni 1970 a quella attuale.

Il nostro approccio alle fluttuazioni economiche è più semplice, poiché le modelliamo come fluttuazioni del tasso di crescita, anziché del livello del prodotto aggregato. In tal modo si crea una progressione naturale dalla teoria della crescita al ciclo economico. Inoltre, integrando i modelli del ciclo economico reale e della teoria neoclassica in un unico modello dinamico di domanda aggregata e offerta aggregata, semplifichiamo la presentazione e rendiamo accessibile anche agli studenti dei corsi introduttivi una descrizione più sofisticata delle fluttuazioni cicliche. Il nostro approccio moderno rende possibile anche un'analisi più realistica della politica monetaria e della politica fiscale in reazione ai diversi tipi di shock.

Principi di economia è stato pensato per essere accessibile agli studenti universitari che frequentano corsi di economia

o di altre discipline, e indipendentemente dalla loro dimestichezza con gli strumenti dell'analisi matematica. Il nostro testo ha l'obiettivo di rendere il mondo più comprensibile a studenti e lettori.

In sintesi, siamo convinti che nessun altro manuale offra una trattazione altrettanto moderna e accessibile della teoria della crescita economica e del ciclo economico in macroeconomia, e del sistema dei prezzi e degli incentivi in microeconomia.

■ I principi guida e le innovazioni, in pillole

Principi di economia presenta le caratteristiche e offre i benefici che elenchiamo a seguire.

1. Insegna a pensare da economista.
2. Analizza in maniera più intuitiva, rispetto ad altri manuali universitari, i mercati e le loro interconnessioni. Più di qualsiasi altro libro di testo insegna agli studenti il funzionamento del sistema dei prezzi.
3. Aiuta gli studenti a «vedere» la mano invisibile, offrendo una dimostrazione intuitiva di alcuni «teoremi sulla mano invisibile». Per esempio, dimostra che, attraverso l'azione degli incentivi e del sistema dei prezzi, i mercati ben funzionanti minimizzano la somma aggregata dei costi di produzione, anche se nessun attore economico si pone esplicitamente tale obiettivo. La conoscenza locale crea benefici globali.
4. Contiene un intero capitolo dedicato agli incentivi e alla loro applicazione alle decisioni d'impresa, allo sport, alla politica e alla formulazione degli incentivi. Per esempio, in quali casi si devono incentivare i dipendenti con un bonus legato ai risultati relativi e quando con un semplice aumento di stipendio? Di norma i libri di testo sono stranamente laconici su temi pratici di questo genere, ma sono proprio questi gli argomenti che interessano maggiormente agli studenti e che dimostrano loro l'importanza di pensare da economista.
5. Dedica un intero capitolo ai mercati azionari, un argomento che desta l'interesse di molti studenti. In questo capitolo si analizza il fondamentale trade-off fra rischio e rendimento e si spiega il vantaggio di diversificare gli investimenti; si analizza inoltre la microeconomia delle bolle speculative.
6. Per rispondere a domande come «perché alcune nazioni sono ricche e altre povere?», offre più materiale di studio sul tema dell'economia dello sviluppo e della crescita rispetto a qualsiasi altro testo propedeutico di teoria economica.
7. Presenta il modello di crescita di Solow in maniera più intuitiva di qualsiasi altro manuale universitario.
8. Sviluppa il modello del ciclo economico reale come estensione naturale del modello di Solow.
9. È l'unico testo propedeutico che tratta in maniera equilibrata la teoria del ciclo economico reale e la macroeconomia neokeynesiana.
10. Tratta due argomenti di grande interesse nell'attuale congiuntura storica: le bolle speculative e il panico finanzia-

rio, con capitoli specifici ed esaustivi dedicati all'intermediazione finanziaria e al mercato azionario. Tratta inoltre la crisi finanziaria iniziata nel 2007.

11. Spiega come la politica monetaria e la politica fiscale abbiano effetti diversi a seconda che il sistema economico venga colpito da uno shock reale o nominale.
12. Gli studenti di oggi vivono in una economia globalizzata: le loro vite sono influenzate dagli eventi che accadono in Cina, India, Europa, America e Medio Oriente. In tutto il libro sono riportati esempi e applicazioni internazionali che coprono tutto il mondo, dall'Algeria allo Zimbabwe.
13. Meno è più. Questo è un testo di *principi*, non una rassegna o un'enciclopedia. Un libro di testo che si focalizza su ciò che è importante aiuta gli studenti a concentrarsi su ciò che è importante. I modelli presentati sono meno numerosi, ma più coerenti e più completi.
14. Gli strumenti vanno applicati. Per sviluppare la teoria economica si ricorre alle applicazioni pratiche, le quali non sono relegate in riquadri al margine che distraggono l'attenzione e non vengono letti.
15. Sono presenti appendici in cui si ricorre a Excel come strumento didattico, per aiutare gli studenti a sviluppare l'intuizione e la capacità di applicare la teoria e di costruire modelli.

■ Gli strumenti per l'apprendimento

La teoria economica si dovrebbe esprimere con eleganza, essere intuitiva e coerente e discendere direttamente dall'esperienza del mondo reale; pertanto abbiamo deciso di concentrarci sugli strumenti fondamentali, quali la domanda e l'offerta e l'elasticità al prezzo. In macroeconomia trattiamo più argomenti con un minor numero di modelli che in passato, concentrandoci su ciò che è veramente essenziale.

L'economia dovrebbe essere una disciplina pratica, perciò abbiamo adottato il principio per cui «gli strumenti vanno applicati».

1. Applicazioni accattivanti Nulla colpisce l'attenzione dello studente quanto un buon esempio. *Principi di economia* è denso di vivide descrizioni dei principi economici fondamentali. Fin dall'incipit del libro («I prigionieri morivano di scorbutto, febbre tifoidea e vaiolo, ma nulla uccideva di più degli incentivi distorti») abbiamo cercato di coinvolgere gli studenti nel modo di pensare tipico degli economisti e di insegnar loro che l'economia è importante. Consideriamo l'inizio del capitolo 25, dedicato all'inflazione: «Robert Mugabe aveva un problema. Il dittatore dello Zimbabwe aveva bisogno di soldi. Sfortunatamente la sua politica economica, incentrata sulla confisca delle grandi aziende agricole, aveva fatto fuggire dal paese agricoltori e imprenditori, spaventato gli investitori stranieri e spinto il paese, un tempo chiamato «il granaio dell'Africa», sull'orlo della carestia. In Zimbabwe non c'era più niente da tassare, ma Mugabe continuava ad avere bisogno di soldi per corrompere i nemici e pagare i suoi sostenitori e, soprattutto, l'ancora leale esercito nazionale. Così, Mugabe decise di rivolgersi all'ultima speranza dei go-

verni in difficoltà finanziarie: le macchine da stampa della Zecca».

Questo esempio di apertura suggerisce: (a) la causa prima dell'inflazione (un aumento dell'offerta di moneta); (b) la ragione per la quale un governo di solito decide di stampare moneta a ritmi insostenibili (l'assenza di forme alternative di tassazione); (c) che l'economia è una scienza pratica che aiuta gli studenti a capire il mondo in cui vivono.

2. Grafici semplici *Principi di economia* presenta la microeconomia con meno curve di quante se ne trovino in altri testi introduttivi, senza tuttavia rinunciare a materiale fondamentale o inficiare il risultato didattico. Questo è reso possibile dalla presentazione di modelli integrati e coerenti. Per esempio, nel caso delle curve di costo riduciamo le idee alla loro essenza più intuitiva. Se si pensa alle trattazioni più complesse di questo argomento, che moltiplicano oltre ogni ragionevolezza il numero delle curve di costo, viene da domandarsi quanti studenti effettivamente imparino o ricordino tutte le distinzioni che vengono presentate. Inoltre, come sappiamo dalla moderna teoria dell'investimento in condizioni di incertezza, le vecchie «regole» per l'uscita dal mercato, come $P < C_{MedV}$, sono sbagliate: dunque, perché presentarle?¹

Nel testo si trovano meno curve anche rispetto ad altri manuali propedeutici di macroeconomia, senza però tralasciare la trattazione dei risultati fondamentali. Anche questo è reso possibile dalla presentazione di modelli integrati e coerenti, soprattutto per l'offerta aggregata e la domanda aggregata: in tal modo non occorre adottare un apparato analitico differente per ogni argomento macroeconomico. Questo dovrebbe convincere gli studenti che la macroeconomia *ha un senso* e che può essere affrontata con un approccio integrato, che affronta sia la crescita sia il ciclo economico. Alcuni altri libri di testo offrono uno sconcertante catalogo di approcci e modelli diversi, di curve che traslano, di grafici multipli e magari in contrasto fra loro, e perfino di lucidi sovrapposti per presentare tutte le curve e i loro spostamenti. Noi siamo convinti che se un'idea è intuitiva, come una buona teoria economica dovrebbe essere, anche i grafici dovrebbero essere intuitivi.

Gli studenti di economia devono certamente imparare a pensare «graficamente», ma ciò è più facile se i grafici sono gestibili, anziché proibitivi.

3. Assenza di schede che interrompono il flusso della lettura Sappiamo che gli studenti di solito saltano le schede inserite nel testo, così le abbiamo saltate anche noi. Se per gli studenti il materiale è abbastanza importante, lo abbiamo inserito nel testo; se non lo è, lo abbiamo escluso. Abbiamo voluto pagine pulite e leggibili, per indurre gli studenti a leggere il materiale più rilevante.

4. Estese sezioni di verifica e applicazione Alla fine di ogni capitolo c'è un paragrafo intitolato «Botta e risposta», che

contiene domande pensate per verificare la conoscenza acquisita dei concetti di base. Il paragrafo successivo, «Ragionare con i dati», serve ad accertare se lo studente è in grado di applicare tali concetti a esempi e problemi che richiedono una soluzione definita. Il paragrafo finale, «Mettersi alla prova», verifica se lo studente ha compreso in maniera approfondita i concetti fondamentali e se è capace di applicarli a esempi e problemi non banali. Se lo studente riesce a risolvere correttamente questi esercizi, significa che non ha semplicemente memorizzato il materiale proposto, ma ha cominciato a pensare da economista. La molteplicità di livelli di verifica alla fine di ogni capitolo permette di insegnare competenze diverse a diversi livelli di approfondimento.

5. A margine A margine delle pagine abbiamo collocato immagini con didascalie e informazioni sintetiche: abbiamo cercato di scegliere esempi facili da ricordare e, perché no, umoristici. Studiare un manuale propedeutico di economia non è sempre facile e divertente: ogni tanto è necessario un momento di svago, per offrire agli studenti qualche incentivo in più a proseguire con entusiasmo nella lettura e nello studio. Abbiamo scritto *Principi di economia* ispirandoci a questa filosofia.

6. Appendici Excel *Principi di economia* offre ai docenti la possibilità di effettuare simulazioni con gli studenti, utilizzando un software molto diffuso come Excel. Per esempio, come opera l'effetto «catch-up» nel modello di Solow e con quanta rapidità agisce? Provate a sperimentarlo direttamente, con un esempio numerico estrapolato dal modello. Oppure, in che modo e in che misura i prezzi delle obbligazioni sono inversamente correlati al tasso d'interesse? Sappiamo tutti che le grandezze quantitative sono importanti: quindi, perché non offrire agli studenti la possibilità di verificarlo? In queste appendici conduciamo lo studente passo dopo passo alla scoperta del materiale. Ma è importante notare una cosa: se il docente non intende utilizzare questo materiale può farlo tranquillamente, in quanto tali appendici non interferiscono con lo sviluppo del testo.

7. Notazione Questo testo ha esigenze di notazione minime: è sufficiente che gli studenti abbiano familiarità con le equazioni semplici, l'algebra elementare e l'interpretazione dei grafici. Per aiutare nella lettura dei grafici, abbiamo allestito l'appendice in fondo al libro. In generale, la nostra notazione è minimale e standardizzata.

■ Il contenuto, capitolo per capitolo

Parte I. La domanda e l'offerta

Nella parte I sviluppiamo gli elementi fondamentali della domanda e dell'offerta e del sistema dei prezzi in quattro capitoli, presentando gli incentivi come il concetto più importante della microeconomia. La teoria microeconomica dovrebbe essere intuitiva, insegnare a pensare da economista e fondarsi su esempi tratti dalla vita di tutti i giorni. Lungo queste tre linee la sequenza dei capitoli si sviluppa come segue: il capitolo 1 introduce all'economia, elencando i dieci concetti chiave; il capitolo 2 tratta i fondamenti della do-

¹ Sulla moderna teoria dell'investimento in condizioni d'incertezza, vedi Dixit, A. (1992), «Investment and hysteresis», *Journal of Economic Perspectives*, vol. 6, n. 1, pp. 107-132.

manda e dell'offerta; il capitolo 3 mette insieme la domanda e l'offerta e si concentra sul concetto di equilibrio; e il capitolo 4 si occupa di elasticità.

Abbiamo posto una particolare cura nello spiegare come la domanda e l'offerta possano essere lette «in senso orizzontale» e «in senso verticale»: in altre parole, la curva di domanda indica la quantità domandata per ogni dato prezzo e la massima disponibilità a pagare (per unità del bene) per ogni data quantità. Introdurre questi concetti fin dai primi capitoli richiede un po' più di lavoro, ma gli studenti che imparano a leggere la domanda e l'offerta nei due sensi acquistano una comprensione più approfondita delle due curve e capiscono con maggiore facilità il surplus, la tassazione e l'analisi dei prezzi controllati.

L'elasticità spesso è considerata un argomento noioso, per cui il capitolo 4 si apre con il racconto di una vicenda appassionante: «Nell'autunno del 2000 uno studente del secondo anno della Harvard University, Jay Williams, si recò in Sudan dove era in corso una sanguinosa guerra civile che stava provocando migliaia di morti. Donne e bambini fatti prigionieri dalle tribù in conflitto durante le loro scorrerie venivano ridotti in schiavitù o sequestrati per ottenere un riscatto. Lavorando per Christian Solidarity International, Williams riuscì a pagare per il rilascio di 4000 persone. Ma aveva fatto la cosa giusta?»

Che cosa ci fa una discussione sulla schiavitù moderna in un manuale di principi di economia? Vogliamo dimostrare agli studenti che l'economia è una scienza sociale, che pone domande importanti e offre risposte rilevanti alle persone che desiderano capire il mondo in cui vivono. Prendiamo l'economia seriamente, e in *Principi di economia* analizziamo argomenti seri.

Parte II. Il sistema dei prezzi

«Un prezzo è un segnale racchiuso in un incentivo». Questo è uno dei concetti più importanti della scienza economica, sebbene richieda un po' di impegno per essere capito e assimilato dagli studenti; ed è un concetto che mettiamo bene in chiaro. Talvolta l'analisi di equilibrio parziale oscura il quadro generale e l'interdipendenza dei mercati; l'analisi di equilibrio generale, dal canto suo, condotta in termini matematici o con una scatola di Edgeworth, non cattura né quella che Hayek definì «la meraviglia dei mercati» né l'interesse dello studente. Nel capitolo 5 offriamo una rapida e intuitiva panoramica dei mercati, della loro interdipendenza e dell'equilibrio generale. Siamo collegati all'economia mondiale, e i beni e i servizi viaggiano da un angolo all'altro del mondo senza che ci sia un pianificatore centrale a guidarli. Mostriamo come il prezzo del petrolio sia correlato a quello delle merendine al cioccolato, e come i mercati possano prevedere il futuro: perfino il futuro di un film come *American Pie 2*. Per chi conosce il celebre saggio di Leonard Read, *I, Pencil*, questo capitolo è *I, Pencil* del ventunesimo secolo.

Non c'è miglior modo per capire il sistema dei prezzi che vedere cosa succede quando *non* funziona come dovrebbe. Così, nei capitoli 6 e 7 ci occupiamo dell'analisi economica del controllo dei prezzi, ponendo particolare attenzione su come l'imposizione di tali controlli comprometta il ruolo di

segnale svolto dai prezzi, inficiando la natura integrata del sistema dei prezzi nel suo complesso.

Ricorriamo allo strumento della domanda e dell'offerta anche per analizzare le imposte sui consumi e i sussidi (cap. 7). Abbiamo tutti sentito le frasi: «chi paga?» e «seguì i soldi», ma pochi sanno come applicare questi concetti in termini pratici. L'economista sa che l'incidenza della tassazione non dipende necessariamente dal soggetto che è chiamato a versare fisicamente i soldi all'erario: anche questo può essere insegnato come un effetto della «mano invisibile». Spiegando l'incidenza delle imposte e dei sussidi si ribadisce utilmente il concetto di elasticità, il suo significato intuitivo e la sua importanza pratica.

L'introduzione al commercio internazionale prende le mosse dalla divisione della conoscenza, dalle economie di scala e dal vantaggio comparato quali fondamenti di ogni scambio. Nel capitolo 8 esaminiamo i costi del protezionismo, gli scambi internazionali e il potere di mercato, gli scambi e i salari e, soprattutto, gli scambi e l'occupazione. Il protezionismo può mai essere una buona idea? In questo capitolo delineiamo sinteticamente la storia della globalizzazione in relazione agli scambi, enfatizzando come i principi che presiedono ai commerci fra le nazioni siano gli stessi che regolano gli scambi all'interno di ciascun paese.

Non sempre i prezzi segnalano le informazioni giuste e creano gli incentivi corretti, soprattutto in presenza di costi e benefici esterni. Per esempio, un malato potrebbe assumere un antibiotico senza tenere conto del fatto che i microrganismi che provocano le infezioni mutano nel tempo e che, a lungo andare, il ricorso eccessivo a questi farmaci fa evolvere batteri resistenti agli antibiotici. Analogamente, il numero di persone che si fa vaccinare contro l'influenza è spesso insufficiente, perché non si prende in considerazione il beneficio che gli altri traggono dalla minor probabilità di contrarre una malattia contagiosa. I mercati a volte possono «internalizzare» questi costi e benefici esterni tramite la stesura di buoni contratti; nel capitolo 9 offriamo agli studenti gli strumenti per capire quando questo è possibile. Contratti, permessi negoziabili, imposte e regolamentazione sono approcci alternativi alla gestione delle esternalità: sulla base di quanto già appreso sulla mano invisibile, valutiamo questi diversi approcci per stabilire in quali circostanze risultano più efficienti.

Parte III. Le imprese e i mercati dei fattori di produzione

I prezzi e i costi inviano segnali alle imprese e guidano le loro decisioni di produzione, così come i prezzi al supermercato determinano i comportamenti dei consumatori. Ma come funziona esattamente questo meccanismo? Sappiamo tutti che molti manuali propedeutici presentano una proliferazione di curve di costo diverse, tutte raccolte nello stesso grafico e non sempre in maniera tale da riflettere la semplicità e l'immediatezza dell'intuizione economica.

Nel capitolo 10 ci concentriamo sull'essenziale, coniugando i costi e la concorrenza. Un'impresa deve prendere tre decisioni fondamentali: a che prezzo vendere, quanto produrre e quando entrare in un settore produttivo o uscirne. A partire dagli effetti della mano invisibile, usando semplici ar-

gomentazioni e dimostrazioni, dimostriamo che il prezzo di mercato porta le imprese che operano in regime di concorrenza a produrre una data quantità di prodotto al costo minimo. Da qui deriviamo i risultati tradizionali sul ricavo marginale, il costo marginale e il prezzo di mercato. Per spiegare le decisioni di entrata e di uscita delle imprese facciamo ricorso a un semplice concetto di costo medio, evitando un groviglio di concetti eccessivi. Diversamente da altri libri di testo, mettiamo in evidenza l'importanza dell'atteggiamento «attendista» e delle strategie basate sul valore di opzione. Tali strategie torneranno in scena anche in macroeconomia.

A partire dai concetti di costo e di elasticità, deliniamo la teoria economica del monopolio e le politiche pubbliche relative a questa forma di mercato (cap. 11).

L'intero capitolo 12 è dedicato al tema della discriminazione dei prezzi: un argomento con interessanti risvolti pratici, divertente e ricco di principi economici. Gli studenti, nella propria veste di consumatori, subiscono (e qualche volta, da venditori, praticano) la discriminazione dei prezzi. Molto di quello che gli studenti già «sanno» può essere trasformato in concetti economici più sistematici, come domanda e offerta, elasticità, costi marginali crescenti o decrescenti. La determinazione dei prezzi delle stampanti e delle cartucce di inchiostro, dei prodotti farmaceutici e della televisione satellitare deriva naturalmente da questa analisi: una volta che lo studente ha capito la discriminazione dei prezzi, il suo sguardo si apre a un mondo fatto di applicazioni quotidiane della teoria economica.

Nel capitolo 13 ci occupiamo di beni di rete: molte persone usano Microsoft Word perché sono in tanti a usarlo; la tecnologia Blu-ray sta diventando uno standard più diffuso della tecnologia HD-DVD perché, ancora per ragioni di convenienza, i consumatori preferiscono un sistema o una rete comuni. I mercati come questi hanno proprietà peculiari: sono caratterizzati da molti monopoli, molta innovazione (concorrenza «per il mercato» anziché concorrenza «nel mercato») e cambiano rapidamente e imprevedibilmente, anziché gradualmente.

Seguono due capitoli (capp. 14 e 15) dedicati ai mercati del lavoro. Il lavoro tocca la vita di tutti noi, e le questioni e gli aspetti fondamentali del lavoro (salari, condizioni lavorative, bonus, investimenti in istruzione e capitale umano) sono in larga parte governati da dinamiche economiche. L'elemento che più di ogni altro incide sul salario di una particolare occupazione è il prodotto marginale del lavoro. I lavori rischiosi, come quello del pescatore d'alto mare, sono pagati di più. Le organizzazioni sindacali fanno aumentare la retribuzione di alcuni lavoratori a danno di altri. Sulla controversa questione della discriminazione nel mercato del lavoro dimostriamo come alcuni tipi di discriminazione tendono a perpetuarsi e altri a scomparire a causa della pressione delle forze del mercato. Tutti questi argomenti sono trattati nel capitolo 14.

Gli incentivi sono essenziali: nonostante siano il concetto forse più importante di tutta la teoria economica, sono pochi i manuali propedeutici che dedicano loro un intero capitolo, come abbiamo fatto noi (cap. 15). Le applicazioni di questo concetto alle imprese, allo sport e alla vita quotidiana permettono di illustrare molto chiaramente i principi eco-

nomici sottostanti. Si ottiene ciò per cui si paga, perciò se la qualità non è facilmente misurabile, molti schemi di incentivazione possono risultare controproducenti. La retribuzione a cottimo rende molti lavoratori più produttivi, ma incentivi troppo forti possono esporre i lavoratori al rischio e indurli ad abbandonare il posto di lavoro. A volte le imprese sono tentate di pagare i lavoratori in relazione ai risultati di altri lavoratori. Spesso gli incentivi più importanti riguardano l'orgoglio, il divertimento e la fama, non semplicemente il denaro.

Il mercato azionario è uno degli argomenti che più interessano agli studenti di economia, eppure è negletto dalla maggior parte dei manuali introduttivi. Noi consideriamo il mercato azionario come un «momento didattico» oltre che come un argomento rilevante in sé. Quale altro tema economico richiama altrettanta attenzione sulla stampa? Eppure, non tutti i corsi di base di economia politica offrono agli studenti gli strumenti per capire gli articoli dei giornali o individuare gli errori dei giornalisti. Rimediamo a questa lacuna nel capitolo 16, che tratta argomenti quali la gestione attiva e passiva degli investimenti, il trade-off fra rischio e rendimento, la selezione dei titoli in cui investire, la diversificazione, le ragioni per cui è meglio evitare le commissioni elevate, i rendimenti composti e le bolle speculative. Gli studenti devono sapere come funzionano i mercati dei capitali per poter capire l'economia odierna e la crisi finanziaria che stiamo attraversando.

Naturalmente offriamo agli studenti anche consigli d'investimento pratici e diretti. La maggior parte degli individui deve diversificare e «acquistare e tenere», e nel testo spieghiamo perché. In termini di valore immediato e concreto, cerchiamo di far sì che questo libro valga almeno il suo prezzo.

Parte IV. Lo Stato

I beni pubblici e le esternalità ci aiutano a capire che i diritti di proprietà privata non sempre bastano a garantire un risultato ottimale. I concetti di esclusività e di non rivalità nel consumo ci aiutano a capire perché deve essere lo Stato a provvedere alla difesa nazionale, mentre le sale cinematografiche sono lasciate al settore privato.

Perché molte specie ittiche sono a rischio di estinzione? L'economia può darci una risposta attraverso l'analisi della cosiddetta «tragedia dei commons». Nel capitolo 17 dimostriamo che la teoria economica è lo strumento più efficace per sviscerare molti dei dilemmi più comuni legati all'ambiente e alla fornitura di beni pubblici.

Sfortunatamente, molti degli studenti dei corsi introduttivi ultimano il ciclo delle lezioni senza disporre ancora delle competenze necessarie per comprendere le questioni economiche dibattute a livello globale. Per questa ragione il dibattito economico sfocia spesso nell'etica: i mercati sono equi? La distribuzione del reddito è giusta? È importante che i diritti individuali siano rispettati? Quando è giustificato il paternalismo? Noi *non* cerchiamo di offrire risposte definitive e preconfezionate a queste domande, ma nel capitolo 18 ci sforziamo di dare agli studenti gli strumenti per capire in che modo questi argomenti siano collegati a ciò che hanno studiato durante il corso.

L'economia ha molto da dire sul funzionamento della politica, e non sempre si tratta di cose piacevoli. Gli elettori hanno un incentivo razionale a restare ignoranti o disinformati, con la conseguenza che spesso sono i grandi interessi a influenzare le politiche economiche. Per esempio, la decisione di applicare sussidi alla produzione di latte tende a essere influenzata più dalla lobby degli allevatori di bestiame che dai consumatori di latte e, per questa ragione, in Europa esistono politiche di sostegno del prezzo del latte. Questi argomenti sono trattati nel capitolo 19.

Parte V. La crescita economica

Perché alcune nazioni sono ricche mentre altre sono martoriare da una povertà estrema? Come è possibile estendere la crescita a tutte le regioni del mondo? Gli studenti sono desiderosi di capire gli aspetti fondamentali della crescita e dello sviluppo, e la teoria economica ha molte cose importanti da insegnare su questo argomento cruciale. Quindi, la trattazione della macroeconomia prende le mosse proprio dalla crescita economica.

Dopo aver introdotto e *motivato* il concetto di PIL nel capitolo 20, nel capitolo 21 cominciamo a presentare i fatti basilari della crescita economica: (1) il PIL pro capite varia enormemente da un paese all'altro; (2) un tempo tutti erano poveri; (3) ci sono episodi di crescita miracolosa e di crescita disastrosa. I fattori fondamentali per la crescita economica sono il capitale, il lavoro e la tecnologia, ma affinché gli studenti comprendano appieno il fenomeno è importante che abbiano chiaro anche il ruolo degli incentivi e delle istituzioni: è importante mettere in collegamento i fattori fisici di produzione con le ragioni per cui sono diventati disponibili in quella misura, e questo significa coniugare il modello di Solow e i modelli ispirati da Romer con l'economia istituzionale e l'analisi dei diritti di proprietà.

Un rapido giro del mondo dimostra perché gli studenti devono acquisire dimestichezza con diversi approcci di analisi della crescita economica.

Immaginiamo di voler capire perché la Corea del Sud è un paese ricco, mentre la Corea del Nord è uno dei paesi più poveri al mondo. L'approccio migliore consiste nel considerare il ruolo dei diritti di proprietà e degli incentivi nei due paesi: un argomento che trattiamo nel capitolo 21. Per capire perché negli ultimi trent'anni la Cina è cresciuta mediamente del 10% all'anno lo studente deve studiare invece il modello di Solow e il concetto di «catch-up», che sviluppiamo nel capitolo 22. Infine, supponiamo di voler capire perché ai nostri giorni la crescita economica è più sostenuta che nel diciannovesimo secolo, o perché il futuro potrebbe riservarci un tenore di vita molto elevato: è necessario allora fare riferimento al modello di Romer e all'idea di rendimenti di scala crescenti, che analizziamo nella seconda parte del capitolo 22. Il nostro approccio alla crescita economica presenta tutti questi argomenti in maniera integrata.

Sì, finalmente il modello di Solow è entrato in un manuale propedeutico. Potrà sembrare un'impresa scoraggiante, ma noi offriamo una versione molto semplice di questo modello, intuitiva in ogni suo passaggio. Il modello di Solow sta alla base degli approcci moderni alla crescita economica. Noi

lo trattiamo ricorrendo a un po' di matematica, ma ci concentriamo sull'intuizione dalla quale il modello è scaturito: per esempio, su come i rendimenti decrescenti del capitale spieghino perché la Cina cresce più rapidamente degli Stati Uniti. Trattiamo la crescita del capitale, l'investimento e il deprezzamento quali concetti rilevanti per la crescita economica; come materiale facoltativo, spieghiamo in che modo un aumento del saggio di investimento provochi un aumento del PIL pro capite, ma nel lungo periodo non porti a un'accelerazione della crescita economica. Spieghiamo anche perché l'accumulazione di capitale non può essere la causa della crescita economica nel lungo periodo e l'importanza delle idee per la crescita. L'appendice al capitolo 21 presenta le relazioni quantitative del modello di Solow, riassunte in un semplice foglio di calcolo.

L'intermediazione finanziaria non sempre riceve molta attenzione nei testi di macroeconomia, ma gli eventi recenti hanno dimostrato che si tratta di un argomento cruciale. Il capitolo 23 presenta i concetti di base dell'intermediazione, fra i quali il livellamento dei consumi nel tempo, la domanda e l'offerta di risparmio, l'equilibrio nel mercato dei fondi mutuabili, il ruolo delle banche e dei mercati azionari e obbligazionari. Spieghiamo le crisi bancarie, il panico, l'illiquidità e l'insolvenza, e cosa accade quando il sistema dell'intermediazione finanziaria si inceppa. Gli studenti devono sapere perché è un male che una nazione abbia un sistema bancario al collasso e come è possibile che questo accada. Tutte queste analisi vengono integrate in seguito nel modello della domanda aggregata e dell'offerta aggregata. L'appendice alla fine del capitolo presenta la determinazione del prezzo delle obbligazioni in un semplice foglio di calcolo, dimostrando in termini economici perché i corsi obbligazionari e i tassi di interesse sono inversamente correlati tra loro. Il sistema bancario svolge un ruolo essenziale nella moderna macroeconomia e questo capitolo è il riflesso dell'importanza dell'argomento.

Parte VI. Le fluttuazioni cicliche

Nel capitolo 24 definiamo i diversi tipi di disoccupazione: frizionale, strutturale e ciclica. Consideriamo il collegamento tra la disoccupazione e la crescita economica e perché una quota rilevante della disoccupazione dipenda dal ciclo economico. Trattiamo la disoccupazione strutturale in Europa e negli Stati Uniti ed esaminiamo i tassi di partecipazione alla forza lavoro con un approfondimento non riscontrabile in altri manuali universitari. Perché, per esempio, in Belgio solo un terzo dei cittadini maschi fra i 55 e i 64 anni lavora, mentre invece negli Stati Uniti soltanto un terzo degli uomini nella stessa fascia di età è in pensione?

Nel capitolo 25 introduciamo la quantità di moneta come un concetto cardine della macroeconomia, che verrà utilizzato per spiegare l'inflazione e, nei capitoli successivi, la domanda aggregata.

Nel capitolo 26 presentiamo lo scheletro di un modello delle fluttuazioni cicliche che possa incorporare le idee dell'economia neokeynesiana e del ciclo economico reale. Presentiamo il più semplice modello di ciclo economico reale e lo mettiamo in relazione a concetti ed esempi quotidiani. Le

fluttuazioni dal lato dell'offerta vengono descritte come spostamenti della curva della crescita di Solow, mentre la curva di domanda aggregata dinamica si basa sulla teoria quantitativa della moneta. Impiegando la teoria quantitativa per derivare la curva di domanda aggregata riduciamo il numero di modelli che gli studenti devono studiare, in modo da procedere speditamente ad analisi più approfondite della politica monetaria e della politica fiscale.

I modelli del ciclo economico reale possono essere estremamente complessi, ma si fondano su concetti semplici, quali gli shock e i meccanismi di trasmissione che li amplificano e li diffondono. Nel capitolo 27 offriamo esempi di shock tratti dal mondo reale e diamo una spiegazione intuitiva di meccanismi di trasmissione quali la sostituzione intertemporale, l'incertezza, l'investimento irreversibile, il costo dell'aggiustamento del lavoro, la concentrazione temporale e la vischiosità di prezzi e salari. Un'appendice mette in collegamento l'analisi delle fluttuazioni economiche in base alla teoria del ciclo economico reale con il modello di Solow.

Parte VII. Le istituzioni e le politiche macroeconomiche

Per capire il sistema delle banche centrali, nel capitolo 28 introduciamo alcuni concetti fondamentali quali l'offerta di moneta, il sistema bancario a riserva frazionaria, il coefficiente di riserva, il moltiplicatore monetario, le operazioni di mercato aperto e l'influenza che le banche centrali esercitano sui tassi d'interesse.

A partire dall'analisi delle banche centrali, nel capitolo 29 esaminiamo in dettaglio i dilemmi della politica monetaria. Fra i casi rilevanti includiamo: gli shock negativi della domanda aggregata, il dibattito su regole e discrezionalità nella politica monetaria, l'analisi di una flessione del tasso di crescita della moneta e la reazione a shock reali negativi. Dedicamo una particolare attenzione alla banca centrale quale gestore della fiducia dei mercati e a come le autorità monetarie debbano reagire a fronte di shock positivi e di possibili bolle dei prezzi delle attività, incluse quelle immobiliari.

Gli studenti devono capire gli aspetti istituzionali delle entrate e della spesa pubblica: tra questi, le entrate tributarie (il loro volume e la loro natura), le imposte sul reddito individuale, la tassazione delle plusvalenze, degli interessi e dei dividendi, l'imposta minima alternativa, i contributi previdenziali, le imposte sui redditi d'impresa e la questione della reale incidenza delle imposte. Questi concetti sono trattati nel capitolo 30.

Che forme assume la politica fiscale e quando riesce a incidere positivamente sugli esiti macroeconomici? Quali sono i limiti della politica fiscale e in quali casi lo stimolo fiscale è più efficace? Nel capitolo 31 ci occupiamo dello spiazzamento dell'investimento privato, del finanziamento delle politiche fiscali espansive tramite la tassazione o tramite l'emissione di debito, delle agevolazioni fiscali e dei tagli alle imposte, degli stabilizzatori automatici e dell'equivalenza ricardiana. Gli studenti imparano quando la politica fiscale è efficace, quando i problemi di tempistica ne limitano la potenza e se la politica fiscale può risolvere i problemi macroeconomici derivanti da shock reali negativi. Quando il debito pubblico di-

venta un problema? E in che modo una crisi del debito pubblico può mettere in ginocchio una nazione? Lo scopo generale di questo capitolo è insegnare agli studenti se e quando il ricorso alla politica fiscale è una buona idea.

Parte VIII. L'economia internazionale

La molteplicità delle valute rende a volte la finanza internazionale un argomento faticoso da sviscerare, ma nel capitolo 32 manteniamo un livello di semplicità tale da permettere anche agli studenti dei corsi introduttivi di applicare i concetti che già hanno appreso. Gli argomenti trattati vanno dal deficit commerciale degli Stati Uniti alla bilancia dei pagamenti, dal conto corrente al conto capitale (il conto finanziario), dal conto delle riserve ufficiali ai due lati dell'identità contabile su cui si fonda la bilancia dei pagamenti. Tutti questi argomenti sono esplorati in termini di intuizioni economiche coerenti. Inoltre, prendiamo in considerazione il reale significato del deficit commerciale, mettendolo in relazione con i comportamenti di scambio dei singoli individui. Il capitolo analizza i tassi di cambio e le loro determinanti in termini di analisi di domanda e offerta, così come deriva dai mercati dei beni e da quelli delle attività. I tassi di cambio di lungo periodo sono collegati (in maniera imperfetta) alla parità dei poteri d'acquisto, a causa del commercio e dell'arbitraggio economico. A partire dall'analisi della domanda aggregata, esaminiamo gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria sui tassi di cambio e, per questa via, sul prodotto aggregato e l'occupazione. In questo quadro di riferimento valutiamo i meriti relativi dei regimi di tassi di cambio fissi e flessibili. Il capitolo si conclude con una presentazione della natura e delle funzioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Il capitolo 33, *L'economia della Grande recessione*, è stato scritto espressamente per l'edizione italiana da Francesco Daveri, docente dell'Università di Parma e collaboratore del sito www.lavoce.info. Qui vengono descritti i principali fatti e i numeri relativi della più recente tra le recessioni a livello mondiale e gli aspetti macroeconomici a essa correlati; inoltre si dedica spazio a una discussione sulla crisi dell'euro e uno sguardo in avanti ad altre possibili crisi in agguato.

■ Percorsi alternativi di studio

Principi di economia è stato scritto avendo ben presenti le scelte didattiche che si devono compiere quando il tempo è tiranno, e quindi in modo da agevolare la selezione e la scelta dei capitoli da affrontare. Ecco alcuni rapidi suggerimenti. L'insegnamento del capitolo 5 è divertente, ma la valutazione dell'apprendimento è più difficile rispetto ad altri capitoli. Non preoccupatevi: troverete molto materiale di verifica in altre parti del testo, e l'introduzione al sistema dei prezzi nei capitoli 5 e 6 sarà rivelatrice per gli studenti migliori.

Dedicamo molto più spazio di altri manuali ai controlli dei prezzi, perché non ci limitiamo all'abituale diagramma sulla penuria, ma illustriamo anche l'effetto dei controlli sull'equilibrio generale. Nel capitolo 6, tuttavia, abbiamo previsto la possibilità di non affrontare la seconda applicazione, dedicata ai controlli dei canoni di locazione. Abbiamo anche

incluso un breve paragrafo di materiale più avanzato sulle perdite derivanti dall'allocazione casuale delle risorse, che può essere tralasciato nei corsi più affollati o in presenza di vincoli temporali.

Abbiamo semplificato al massimo la presentazione delle curve di costo ed eliminato gran parte della teoria della produzione, in modo da guadagnare tempo per trattare il monopolio e il capitolo sulla discriminazione dei prezzi. Gli studenti amano quest'ultimo argomento perché, una volta afferrati i concetti, li vedono applicati in moltissimi ambiti che li riguardano direttamente.

Il capitolo 15, «Definire gli incentivi giusti», è divertente da insegnare, ma esula dagli scopi immediati del corso e può essere tralasciato. Pensiamo che questo capitolo sia particolarmente adatto agli studenti dei corsi di economia aziendale o di giurisprudenza.

Incoraggiamo tutti a insegnare il capitolo 16, dedicato al mercato azionario, che può essere incluso tanto nel ciclo di microeconomia quanto in quello di macroeconomia. La deviazione degli asteroidi e l'impoverimento delle riserve ittiche sono due argomenti irrinunciabili, per cui il capitolo 17, «I beni pubblici e la tragedia dei commons», non può essere tralasciato. Anche in questo caso gli studenti apprezzeranno le importanti applicazioni quotidiane del pensiero economico.

I capitoli 18 e 19 su etica e politica economica sono facoltativi. Potendo includere soltanto uno dei due, pensiamo che il capitolo 19, «L'economia politica», contenga materiale essenziale per evitare di cadere nella cosiddetta «fallacia del Nirvana»: quando si parla di politica economica, bisogna sempre confrontare i mercati reali con i governi reali. Il capitolo 18, dedicato all'etica, funziona meglio se insegnato in corsi poco numerosi, nei quali è possibile ottenere un'intensa interazione fra gli studenti: ci pare che non debbano essere i docenti di filosofia gli unici ad avere qualcosa da dire in tema di etica.

I fondamenti del PIL e della crescita economica sono argomenti cruciali, ma è facile affrontare soltanto una parte del modello di Solow nel capitolo 22; a volte lo facciamo anche noi, nei corsi più frequentati, e pensiamo che possa essere una scelta valida per molti altri docenti. Il capitolo è stato scritto in modo che gli aspetti più intuitivi e importanti del modello vengano affrontati nella parte iniziale, mentre la questione rilevante del rapporto fra crescita e idee è sollevata verso la fine del capitolo; il materiale intermedio può essere tralasciato senza mettere a repentaglio la continuità. I docenti di corsi meno frequentati e più avanzati possono affrontare l'intero capitolo.

Una nota importante: non è affatto necessario insegnare il modello di Solow per prendere in esame i capitoli sulle fluttuazioni cicliche. Senza scendere nei dettagli del modello, in questi capitoli presentiamo una «curva della crescita di Solow», che viene spiegata come una curva di crescita potenziale, analoga alla curva del PIL potenziale.

Abbiamo suddiviso i capitoli sulla politica economica e le istituzioni in modo che il docente possa insegnare la politica monetaria senza dover necessariamente spiegare anche il sistema delle banche centrali e le operazioni di mercato aperto, e in modo che possa parlare della politica fiscale senza ad-

dentrarsi nella contabilità nazionale. I dettagli sono importanti, e questi capitoli collocano la politica fiscale e la politica monetaria nel relativo contesto istituzionale: non raccomandiamo necessariamente questo approccio ma, quando il tempo stringe, è meglio disporre di più alternative.

Infine, è possibile non trattare la finanza internazionale. A nostro avviso l'economia internazionale significa soprattutto che la teoria economica può aiutarci a capire il mondo, non soltanto un paese o un'epoca. Di conseguenza, abbiamo incluso molti esempi internazionali in tutto il testo. Se il tempo è limitato, i dettagli sui dazi, i tassi di cambio e i disavanzi commerciali possono essere lasciati a un altro corso. Dopotutto, viviamo in un mondo finito.

Più di ogni altra cosa, speriamo che *Principi di economia* aiuti i docenti a divertirsi. Amiamo l'economia e ci piace insegnarla: abbiamo scritto questo libro per persone che non hanno timore di affermare altrettanto. Non esitate a inviarci un'e-mail con le vostre domande ed esperienze, o anche soltanto con un saluto.

■ Ringraziamenti

Siamo grati ai partecipanti dei «focus group», ai revisori e a quanti hanno condotto esperimenti in aula per i loro commenti e suggerimenti. Ognuno di loro ha contribuito al risultato finale: Rashid Al-Hmoud, Texas Tech University; Michael Applegate, Oklahoma State University; J.J. Arias, Georgia College and State University; Jim Barbour, Elon University; David Beckworth, Texas State University; Robert Beckman, University of Tampa; Ryan Bosworth, North Carolina State University; Jennifer Brown, Eastern Connecticut State University; Douglas Campbell, University of Memphis; Michael Carew, Baruch College; Shawn Carter, Jacksonville State University; Philip Coelho, Ball State University; Jim Couch, North Alabama University; Scott Cunningham, University of Georgia; Amlan Datta, Texas Tech University; John Dawson, Appalachian State University; Timothy M. Diette, Washington and Lee University; Ann Eike, University of Kentucky; Tisha Emerson, Baylor University; Molly Espey, Clemson University; William Feipel, Illinois Central University; Amanda S. Freeman, Kansas State University; Gary Galles, Pepperdine University; Neil Garston, California State University, Los Angeles; William Gibson, University of Vermont; David Gillette, Truman State University; Lynn G. Gillette, Sierra Nevada College; Stephan F. Gohmann, University of Louisville; Michael Gootzeit, University of Memphis; Carole Green, University of South Florida; Paul Grimes, Mississippi State University; Philip J. Grossman, St. Cloud State University; Darrin Gulla, University of Kentucky; Kyle Hampton, The Ohio State University; Joe Haslag, University of Missouri – Columbia; Sarah Helms, University of Alabama – Birmingham; Matthew Henry, University of Georgia; John Hsu, Contra Costa College; Jeffrey Hummel, San Jose State University; Sarah Jackson, Indiana University of Pennsylvania; Dennis Jansen, Texas A&M University; Bruce Johnson, Centre College; Veronica Kalich, Baldwin Wallace College; Lillian Kamal, University of Hartford; John Keating, University of Kansas; Logan Kelly, Bryant University; Brian Kench, University of Tampa; David Kreutzer, James Madison University; Robert Krol, California State University, Northridge; Gary Lape, Liberty University; Rodolfo Ledesma, Marian College; Jim Lee, Texas A&M University, Corpus Christi; Daniel Lin, American University; Edward Lopez, San Jose State University; Hari Luitel, St. Cloud State University; Douglas Mackenzie, State University of New York, Platt-

sburgh; Michael Makowsky, Towson University; John Marcis, Coastal Carolina University; Catherine Matraves, Michigan State University; Meghan Millea, Mississippi State University; Stephen Miller, University of Nevada, Las Vegas; Ida Mirzaie, The Ohio State University; David (Mitch) Mitchell, South Alabama University; Ranganath Murthy, Bucknell University; Todd Myers, Grossmont College; Andre Neveu, Skidmore College; Lydia Ortega, San Jose State University; Alexandre Padilla, Metropolitan State College of Denver; Biru Paksha Paul, State University of New York, Cortland; John Perry, Centre College; Gina C. Pieters, University of Minnesota; Dennis Placone, Clemson University; Jennifer M. Platania, Elon University; Brennan Platt, Brigham Young University; William Polley, Western Illinois University; Benjamin Powell, Suffolk University; Margaret Ray, University of Mary Washington; Dan Rickman, Oklahoma State University; Fred Ruppel, Eastern Kentucky University; Mikael Sandberg, University of Florida; Michael Scott, University of Oklahoma; James Self, Indiana University; David Shideler, Murray State University; Mark Showalter, Brigham Young University; Martin Spechler, Indiana University-Purdue University, Indianapolis; David Spencer, Brigham Young University; Richard Stahl, Louisiana State University; Dean Stansel, Florida Gulf Coast University; Liliana V. Stern, Auburn University; Kay Strong, Bowling Green State University, Firelands; Jim Swofford, University of South Alabama; Sandra Trejos, Clarion University of Pennsylvania; Marie Truesdell, Marian College; T. Norman Van Cott, Ball State University; Kristin A. Van Gaasbeck, California State University, Sacramento; Michael Visser, Sonoma State University; Yoav Wachsmann, Coastal Carolina University; Doug Walzer, Georgia College and State University; Christopher Walzer, Notre Dame University; Robert Whaples, Wake Forest University; Mark Wheeler, Western Michigan University.

Ulteriori suggerimenti per migliorare il manoscritto sono giunti dagli autori dei supplementi al manuale. John Dawson, della Appalachian State University, ha insegnato il nostro capitolo sul modello di crescita di Solow durante un corso estivo e ci ha offerto commenti utilissimi su come migliorare la presentazione. David Gillette, della Truman State University, ha contribuito con inediti punti di vista sui capitoli introduttivi alla macroeconomia. David Mitchell, della University of South Alabama, ci ha dato innumerevoli suggerimenti per rendere più chiara la trattazione della macroeconomia. Jennifer Platania, della Elon University, ha rivisto ac-

curatamente molti capitoli di microeconomia e ha contribuito a mettere a fuoco i capitoli introduttivi a questa disciplina. Benjamin Powell, della Suffolk University, ci ha fornito preziosi consigli su come migliorare ulteriormente la presentazione degli argomenti microeconomici. James Swofford, della University of South Alabama, ci ha dato numerosi suggerimenti su come rendere più comprensibili alcuni argomenti microeconomici. Siamo grati a tutti loro.

Abbiamo avuto la fortuna di poter contare su molti lettori di bozze con una vista acutissima: James L. Lapp e Lillian Kamal della University of Hartford e Gary Lape della Liberty University si sono occupati delle prime bozze; Eric P. Chiang della Florida Atlantic University ha letto le seconde bozze. Tutti questi revisori hanno dimostrato un'attenzione straordinaria ai dettagli.

Il nostro collega Garrett Jones e la sua esperienza ci hanno salvato la vita nella stesura dei problemi e delle domande di verifica. Siamo fortunati a poter contare su abili assistenti di ricerca come Amanda Agan, Robert Warren Anderson, Eli Dourado, Yan Li, Ross Williams e David Youngberg. Carl Close ci ha offerto utili consigli.

Siamo particolarmente grati al gruppo di lavoro della casa editrice Worth. L'idea di questo libro è stata concepita da Paul Shensa, che l'ha seguita nella realizzazione, con occhio attento, fino alla fine. Craig Bleyer si è dimostrato un eccellente editor, e Sarah Dorgner ha guidato con maestria il lavoro di redazione. È stato una gioia lavorare con Becca Hicks, che ci ha introdotto agli elementi chiave di un buon testo universitario. Bruce Kaplan, il principale dei nostri interlocutori tecnici, è il George Martin della produzione libraria: ha assorbito una enorme mole di lavoro sul manoscritto per far sì che ogni singola nota fosse a punto, continuando a offrirci consigli insostituibili.

È stata una fortuna anche poter contare su un gruppo di grafici e tecnici di grande talento: Dana Kasowitz, Timothy Rodes, Tracey Kuehn, Kevin Kall, Christine Buese e Barbara Seixas. È stato bellissimo lavorare con tutti loro. I supplementi sono stati assemblati da molte persone: Matt Driskill, Tom Acox, Marie McHale, Lorraine Kilmowich, Stacey Alexander e Laura McGinn.

Ma più di tutti gli altri, dobbiamo ringraziare le nostre famiglie per il sostegno e per la comprensione. Tyler desidera ringraziare personalmente Natasha e Yana; ed è una grande fortuna per Alex poter ringraziare Monique, Connor e Maxwell, e i suoi genitori, per anni di supporto e di incoraggiamento.

TYLER COWEN – ALEX TABARROK